

Lotta biologica agli insetti, e calcitazioni del terreno

Per volontà dell'autore il presente testo non è stato sottoposto a revisione.

L'editore, per preservarne integralmente il pensiero, ha scelto di lasciare inalterato quanto scritto dall'autore

**Antonio Stola**

**LOTTA BIOLOGICA AGLI INSETTI,  
E CALCITAZIONI DEL TERRENO**

*Manuale*

**BOOK**  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www. booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014

**Antonio Stola**

Tutti i diritti riservati

*A tutti gli entomologi, appassionati e conoscitori,  
che credono in un equilibrio,  
fra insetti nocivi, i loro predatori e i loro parassiti,  
e alle loro consorti,  
che li aiutano giornalmente nell'espletare  
il loro difficile compito...*



## La bonifiche parziali, integrali e loro storia

La storia delle bonifiche, in Italia, inizia, all'epoca della Magna Grecia e continua durante tutto il periodo dell'Impero Romano, sino al secolo scorso, quando furono compiute importanti opere di bonifica, che portarono a bonificare territori italiani, ma anche libici; questi ultimi, raggiunsero notevoli livelli di efficienza tecnica. Gli italiani fissarono le dune mobili, attraverso degli interventi di applicazione di frangiventi, insediamento di specie erbacee, resistenti alla salsedine, insediamento di specie arboree e solo dopo tali interventi progressivi, si iniziò la coltivazione del

suolo e l'attività agricola, ma con interventi limitati, ma ripetuti nel tempo di bonifica. STORIA DELLA LOTTA CONTRO IL SODIO. LA COMPLESSA PROBLEMATICHE, LEGATA AL CALCIO, E ALLE CALCITAZIONI, DEGLI. AMMENDANTI, DEI CORRETTIVI, NELLA COLTIVAZIONE DELLA VITE. L'IMPORTANTE RUOLO DEL CALCIO, NELL'ORGANISMO.

La fertilità di un terreno dipende, non solo dal contenuto di sostanze minerali e dalla loro forma, organica o inorganica, ma anche, dalla struttura e granulometria del terreno. La granulometria di un terreno dipende dal diametro delle varie particelle e, in relazione a questo diametro e a questo parametro, possiamo suddividere i terreni in: sabbiosi o a grana grossa, limosi o a grana media, argillosi o a grana sottile. Per quel che riguarda la cosiddetta struttura del suolo, questo è un parametro molto indicativo, perché si riferisce, alla disposizione, delle particelle ad esempio, ci sono terreni astrutturati se le particelle di terreno han-

no disposizione disordinata. I terreni strutturati sono quelli che hanno un ordine prestabilito. Fra questi tipi di struttura, la migliore, è quella grumosa e glomerulare, dove gli aggregati sono porosi e stabili, e si riscontra tale struttura laddove il suolo è ben dotato di sostanza organica e struttura equilibrata, con buon equilibrio di pori grandi, medui e piccoli (micropori, e macropori). La porosità di un buon terreno è pari al 50%. Inoltre, fra le proprietà fisiche del terreno che ne definiscono l'attitudine a produrre, ricordiamo la tenacità (agli organi lavoranti), la plasticità (capacità di subire deformazioni permanenti), l'adesività (agli organi lavoranti) dalla temperatura, dal colore, ecc... in base poi alle caratteristiche chimiche, i terreni sono suddivisibili, in terreni calcarei, calcareo-magnesiaci, umici, sodici, salso-sodici, salini; da quanto viene osservato da specialisti e semplici operatori del settore i terreni salini e salini-alcalini sono in espansione in Puglia, a causa dell'utilizzazione, notevole oggi

più di un tempo, di acqua di irrigazione, contenente sempre una percentuale, più o meno alta, di sodio. Dopo aver esaminato, in questo capitolo, gli aspetti, dei terreni calcarei, affronteremo, le problematiche legate alla correzione dei terreni salini e alcalini-salini, in quanto il metodo più utilizzato è quello di somministrare sali di calcio, al terreno. Vediamo le proprietà del calcio, di un composto, simile a questo, il magnesio. Dobbiamo sottolineare che, se per gli animali zootecnici, il terreno è molto importante, come ho scritto in un mio precedente lavoro, ancor di più, per la pianta, il suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche, il terreno rivestono un'importanza fondamentale. In effetti, il terreno è substrato della pianta e le fornisce, acqua e sali minerali, dal momento in cui la pianta comincia a vivere, sino alla sua morte. IL CALCIO minerale è una sostanza omogenea, la roccia, è eterogenea. il calcare, roccia molto diffusa in Puglia, ha densità pari a 2,5-2,9; è facilmente attaccabile degli acidi. Le

pietre calcaree si trovano in tutt'Italia, dal Triveneto, al Piemonte, in tutto l'Appennino, Emilia e Abruzzo. Interessanti anche le formazioni argilloso-calcaree, che sono denominate biancane, mattaioni, crete, e contengono a volte anche salssedine. Credo abbiano buona struttura e salinità molto alta. Il calcio è benefico per la pianta, ma secondo alcuni autori, se supera determinati livelli, fornisce all'acqua contenuta nel terreno molti sali disciolti. Il calcare attivo rappresenta la parte del carbonato di calcio che passa in soluzione, mentre la totalità del calcare è detta, appunto, calcare totale. L'erosione porta frammenti di calcare, non sempre tutti solubili immediatamente (calcare attivo), mentre l'acido carbonico dell'acqua, sciogliendo calcare, lo rende subito solubile e pronto ad essere assimilato dalla pianta e dal terreno (calcare attivo). Anche il calcare assimilato direttamente dalla pianta attraverso un'irrigazione a pioggia, effettuata con acqua calcarea o arricchita con gesso, è importante oltre a

quello assorbito dal terreno, che solo in parte, è assimilato dalla pianta, ma il calcio neutralizza i sali marini, sotto vari aspetti. Oltre un ph, pari a 8,5, i terreni sono definiti salini, alcalini-salini, alcalini, ma la loro definizione è possibile solo attraverso parametri tecnici. Più facile determinare il ph dei terreni calcarei, attraverso facili procedure di chimica del suolo, credo, poco costose... nel Bergamasco, nel Veronese, nel Pesarese, in Liguria, in Sardegna, nel Lazio, in alcune valli alpine, in tutti gli Appennini, ed in molte zone del Sud, ma se ne trovano, un po' in tutt'Italia. Le rocce ricche in calcio, sono classificate come, rocce sedimentarie, ovvero, originatesi da sedimentazioni di esseri biologici e sono di tipo organogeno, vale a dire, scaturite da processi di natura chimica ed organica di sostanze disciolte. Fanno parte di questa categoria, oltre ai calcari, anche le dolomiti, i gessi, la calcite, l'aragonite, l'anidrite, la fluorite, ecc.